

I negozianti ai candidati: «Servono regole chiare»

Confcommercio incontra i rappresentanti dei partiti, tra poteri speciali per Roma e imposte da ridurre



Romolo Guasco



Pier Andrea Chevallard

Le proposte

Più risorse per la città, interventi contro il caro bollette e più impegno per Expo 2030

«Avevamo un po' la sensazione che Roma fosse uscita dall'agenda della campagna elettorale, mentre sappiamo benissimo che il futuro sviluppo della città dipende fortemente dall'impegno del Governo e del Parlamento»: per questo l'incontro «estremamente positivo» organizzato ieri dalla **Confcommercio** con i candidati di tutte le forze politiche, come ha spiegato alla fine il commissario Pier Andrea Chevallard.

Un lungo meeting (sei ore) al quale hanno partecipato Maurizio Gasparri per Forza Italia, Simonetta Matone per la Lega, Alessandra Maiorino per il Movimento 5 Stelle, Elena Bonetti per Azione, Fabio Rampelli per Fratelli d'Italia e Andrea Casu per il Pd. Davanti a loro tutto lo stato maggiore dell'associazione, dal direttore **Romolo Guasco** a Sergio Paolantoni per la **Fipe**, a Massimo Bertoni per **Federmoda**, a Maurizio Pezzetta per la **Fimaa** e Fabrizio Russo per il centro storico che ha presentato un lungo elenco di richieste: l'associazione auspica un nuovo assetto istituzionale per Roma Capitale, oltre al ripristino nel bilancio pubblico del «Fondo» per gli investimenti ordinari per la città. Ma anche Expo 2030 sta a cuore ai commercianti che sperano in rapidi interventi da parte di Palazzo Chigi e del Parlamento per arginare i problemi innescati dal caro energia che ha conse-

guenze catastrofiche per le imprese, il lavoro, la sanità e il patrimonio immobiliare di Roma. Poi si chiedono una «serie di interventi che consentano di rilanciare le infrastrutture e il territorio romano, la valorizzazione dei negozi di vicinato, i grandi eventi attraverso un lavoro coordinato tra le istituzioni nazionali e locali», fino ad un argomento molto caro a bar e ristoranti come «regole chiare per la gestione delle concessioni su area pubblica» e la «rivitalizzazione del suolo pubblico», con una legge nazionale che disciplini le aree vincolate fornendo chiari criteri alle amministrazioni locali.

Per Forza Italia «l'urgenza è combattere l'oppressione burocratica e avviare la riforma fiscale», ha detto Gasparri. La priorità della Lega sono «la diminuzione della pressione fiscale e la flat tax», ha spiegato Matone. La candidata al Senato del M5S, Alessandra Maiorino, insiste sui «poteri speciali per Roma» mentre per Elena Bonetti l'attenzione va «all'incentivo all'occupazione giovanile e femminile e al welfare per gli imprenditori». Fratelli d'Italia ritorna con Fabio Rampelli sui «poteri speciali» e sulle risorse: «La città deve essere trattata dall'Italia come Parigi è trattata dalla Francia». Infine Andrea Casu ricorda: «Poche ore prima che cadesse il governo Draghi stavamo per votare alla Camera una riforma che attribuiva a Roma poteri e autonomia per affrontare i problemi dei cittadini». «Devo dire - ha concluso Chevallard - che abbiamo avuto dai candidati delle risposte coerenti, chiare e determinate».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

